



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria

Piazza Nosetto 5

6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00

F +41 (0)58 203 10 20

cancelleria@bellinzona.ch

Interpellanza 139/2019 “Bambini sottoposti a radiazioni enormi” di Ronald David per I Verdi

Fa stato la versione pronunciata durante la seduta del Consiglio comunale

Premesse

Prima di rispondere alle puntuali domande, si impongono tre premesse di carattere generale.

Prima premessa

Con l’apertura della Galleria di base del San Gottardo (nel 2016) e del Monte Ceneri (nel 2020) e con la fine dei lavori di adattamento della linea ferroviaria sul lago di Zugo (attualmente in corso) al più tardi nel 2025 e **a prescindere, cioè indipendentemente** dalla realizzazione del terzo binario completo tra la Stazione FFS di Bellinzona e Giubiasco, sulla linea ferroviaria tra Basilea e Chiasso transiteranno molti più treni rispetto ad oggi.

A prescindere dalla realizzazione del terzo binario completo e della nuova fermata di Piazza Indipendenza al più tardi dal 2025 il numero massimo di treni merci e passeggeri nazionali e internazionali – le cosiddette tracce, non per forza tutte utilizzate, previste al di sotto della Galleria di base del San Gottardo e il cui numero non cambia con la costruzione del terzo binario (aumentando invece il numero possibile di treni, di tracce, per il trasporto passeggeri regionale) – passeranno in ogni caso tutte anche dal nodo di Bellinzona.

La soluzione sul lungo termine a questa problematica è il completamento di Alptransit con la circonvallazione del Bellinzonese, un’opera da 2.5 miliardi di franchi (più almeno altri 8 per adattamenti a nord delle Alpi e disporre così di più tracce merci), che il Municipio di Bellinzona ha più volte rivendicato in questi ultimi anni, ottenendo per lo meno che il Consiglio di Stato lo abbia inserito nelle proprie richieste nella presa di posizione sull’ultimo piano di sviluppo della rete ferroviaria nazionale e che, ultimamente, anche il Consiglio federale parrebbe mostrare una certa apertura. Allo stato attuale, per decisioni prese a livello federale diversi anni fa, i relativi crediti per procedere alla sua progettazione e realizzazione non sono previsti prima del 2040.

Sino ad allora, per non subire unicamente il problema del traffico merci attraverso la nostra Città (così come continuerà a passare attraverso parecchi altri abitati ticinesi) senza la possibilità di poter utilizzare la nuova linea per sviluppare il trasporto passeggeri regionale, altrimenti messo sotto pressione in particolare da quello merci nazionale e internazionale, il Municipio di Bellinzona ha sostenuto – e sostiene – la realizzazione del terzo binario completo che, **senza portare alcuna traccia ferroviaria in più tra il nord e il sud delle alpi e quindi nessun treno merci in più di quanto già circolerebbe senza quel progetto:**

- 1) permetterà (altrimenti non sarebbe possibile) di sviluppare il trasporto ferroviario passeggeri regionale con un treno ogni 15 minuti tra Bellinzona e Locarno, in aggiunta alla frequenza già prevista di un treno ogni 15 minuti tra Bellinzona e Lugano;
- 2) permetterà di inserire (altrimenti non sarebbe possibile) una nuova fermata TILO in Piazza Indipendenza al servizio di un bacino d'utenza nelle immediate vicinanze di 14'000 unità insediative (tra residenti, posti turistici e posti di lavoro) e un utilizzo calcolato per il 2026 di 3'200 utenti al giorno e rendere quindi ancor più attrattivo il trasporto pubblico regionale e l'interesse verso il Centro storico di Bellinzona;
- 3) permetterà di valorizzare un comparto oggi non così attrattivo a ridosso della cinta muraria e della linea ferroviaria che oltre un secolo fa lo ha tagliato in due, liberando così ad una migliore vista la murata, ricavando una nuova piazza pedonalizzata e ricucendo il quartiere Nocca con i percorsi pedonali storici.

Seconda premessa

Il progetto di terzo binario e nuova fermata di Piazza Indipendenza è sottoposto alla Legge federale sulle ferrovie e in quanto tale è attualmente in pubblicazione.

La pubblicazione dei piani è il momento procedurale privilegiato per far emergere tutte le criticità di un progetto così importante e complesso, quand'anche una criticità così rilevante dal profilo dell'opinione pubblica come quella del superamento dei valori limite delle emissioni non ionizzanti avrebbe dovuto essere preannunciata a Comune e Cantone da parte delle FFS per anticipare la ricerca – ora in atto – di misure supplementari. Ciò è peraltro stato il caso per l'aspetto legato ai beni culturali e al delicato comparto in cui è prevista la realizzazione dell'opera, per la quale ha quindi potuto essere allestito un Rapporto d'impatto monumentale di concerto tra FFS, Città, Cantone e Confederazione e in particolare con il coinvolgimento dell'Ufficio cantonale dei beni culturali e dell'Ufficio federale della cultura, poi sottoposto all'UNESCO che lo ha preavvisato positivamente tramite il proprio Consiglio internazionale su monumenti e siti (ICOMOS).

Terza premessa

Il Municipio non è certo insensibile alla problematica sollevata dall'interpellanza, tant'è vero che – non appena conosciuto il problema – si è subito attivato nei confronti delle FFS, chiedendo spiegazioni, garanzie e misure supplementari, rispettivamente, come si vedrà nel seguito, su questo aspetto specifico, interporrà – cautelativamente – opposizione.

Fatte queste premesse, alle domande si risponde come segue.

1. Come ha affrontato la questione con le FFS nel recente passato una volta a conoscenza del problema?

L'Autorità comunale (Municipio e amministrazione comunale) ne è venuta a conoscenza in corso di procedura di pubblicazione dei piani, che terminerà il prossimo 25 giugno 2019.

Non appena preso conoscenza della problematica, il Municipio ha immediatamente preso contatto con le FFS, chiedendo spiegazioni su quei dati indicati nel Rapporto d'impatto ambientale in pubblicazione, garanzie con riguardo al problema e misure supplementari per il rientro dei valori in questione.

Le FFS hanno risposto con lettera del 14 giugno 2019 che viene letta seduta stante al Consiglio comunale.

In considerazione che le FFS stanno già studiando delle misure supplementari a tutela da quel problema, ma che queste non saranno ancora concrete entro la scadenza del termine di pubblicazione del 25 giugno 2019, il Municipio, specificatamente su questo tema, interporrà quindi – già solo a titolo cautelativo – opposizione.

2. Come intende muoversi il Municipio per fare in modo che tale situazione non si verifichi?

Vedi risposta 1.

3. Ritiene accettabile il Municipio che venga chiesta una deroga alla Orni per un comparto tanto sensibile come quello di una palestra di una scuola elementare con radiazioni superiori oltre 4 volte a quanto previsto dall'Ordinanza?

No. Infatti il Municipio interporrà, già solo cautelativamente, opposizione su questo punto specifico.

4. Come intende tutelare il Municipio gli interessi degli altri confinanti privati confrontati con lo stesso problema?

Si rileva che dal Rapporto d'impatto ambientale posto in pubblicazione risulta che con le ottimizzazioni già previste nel progetto il fenomeno sia già stato limitato, ma non ancora del tutto risolto per tutti i confinanti. Anche per quei casi ci si aspetta che le FFS abbiano sensibilità particolare.

5. Ha valutato il Municipio la possibilità di rivedere la posizione dell'attuale palestra delle scuole sud alla luce della situazione tramite un'edificazione ex novo in un altro spazio del comparto scolastico? Con quali costi e coperti da chi?

Trattative – anche con riguardo all'espropriazione dello stabile in cui ha sede il Settore progettazione del Dicastero opere pubbliche e ambiente (DOPA) – sono state condotte prima della pubblicazione, con poi ancora però la possibilità di far valere i propri diritti in corso di procedura espropriativa, se quanto infine proposto dalle FFS non sia confacente.

Sino ad oggi non è stato considerato lo spostamento fisico dell'intera palestra (che fa tra l'altro parte di un edificio complesso), ma solo del locale attrezzi che dovrà evidentemente essere reso disponibile altrove al miglior servizio della stessa e a spese delle FFS.

Come indicato alla precedente risposta alla domanda numero 1, il Municipio farà valere i diritti della Città in corso di procedura e quindi anche poi trattando con le FFS per ottenere la messa in atto delle misure che risulteranno necessarie per il rispetto dei valori in questione.